

Gazzetta del Sud 4 Ottobre 2017

Imprenditori vittime di usura. Arrestati padre e figlio

GIARDINI NAXOS. I militari del Comando provinciale della Guardia di Finanza di Messina, nelle prime ore della mattinata di ieri, al termine di una complessa indagine in materia di usura, hanno dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di due soggetti, padre e figlio, entrambi residenti a Giardini Naxos.

La misura interdittiva, che prevede la detenzione in carcere per il padre mentre prevede gli arresti domiciliari per il figlio, è stata disposta dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Messina.

Gli arrestati sono Salvatore Pietro Sterrantino, 61 anni, e il figlio Giuseppe Alessandro, 37 anni, entrambi accusati di usura.

La complessa indagine effettuata dalla Guardia di finanza del capoluogo peloritano, e coordinata dalla Procura della Repubblica di Messina, ha così permesso di smascherare una redditizia attività di usura posta in essere ai danni di imprenditori della cittadina ionica in gravi ed evidenti difficoltà economica.

Le Fiamme gialle, inoltre, hanno notificato agli indagati anche un provvedimento di sequestro di beni mobili ed immobili e denaro contante depositato in conti correnti bancari, per un importo complessivo stimato dalle stesse forze dell'ordine in oltre 300.000 euro.

Il patrimonio, individuato al termine di specifici accertamenti economico-finanziari, è stato ritenuto essere il possibile profitto dell'attività illecita posta in essere nel corso del tempo. Durante le indagini è emerso anche che il padre, essendo agli arresti domiciliari, aveva dato incarico al figlio di proseguire nella illecita attività facendogli fissare appuntamenti, eseguire reiterate visite agli usurati e, talvolta, farli accompagnare presso il proprio domicilio. Le accurate investigazioni e le molteplici dichiarazioni raccolte, hanno permesso di tracciare dettagliatamente il sistema criminoso posto in essere dagli indagati che, in maniera continuativa, dal 2014 al 2016, hanno elargito finanziamenti a tassi usurari, quantificati, complessivamente, in 165.000 euro. L'operazione eseguita dalla Guardia di finanza rientra nell'ambito della delicata e rilevante attività di contrasto alla criminalità economica e finanziaria, con l'obiettivo di individuare ed aggredire i patrimoni illecitamente accumulati e detenuti.

Emanuele Cammaroto